MEDIUM SILENTIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

ANNO IV. OTTOBRE 1973 - N°10

CHESTERTON - S.FRANCESCO D'ASSISI
Edizioni I.P.L. 1967

° Il poeta che lodava il "Signor Sole" spesso si nascondeva in una oscura caverna,raccoglieva fiori nello splendore solare e soffriva veglie gelide nella neve.

° Fu innamorato di una"persona",non di una "idea".

° Ci parlano di riformatori,senza dirci che cosa debbano riformare; di ribelli senza farci conoscere contro chi si rivolga la loro ribellione; di commemorazioni che non sono connesse ad alcun ricordo,di restaurazione di cose apparentemente mai esistite nel passato.

° Non siamo sufficientemente Cattolici per essere Cattolici.

° Il popolo che adora la salute,non può vivere vigoroso.

° Aveva sperimentato che per costruire una Chiesa non conviene trovarsi impigliato in contratti,o-come per lui-in sbalorditive contese di rivendicazioni legali.Il mezzo per costruire non consiste nello sborsar moneta nè propria nè altrui: per ricostruire una Chiesa bisogna rifarla con le proprie mani.

.....

Può essere una eccellente cosa stuccare le crepe:ma non può farlo colui,che per se stesso è

tutto crepe, e un restauratore architettonico o altre cose del genere non possono essere compiuti da costruttori, che, come si direbbe, hanno un tegolo malfermo.

° Il peggior momento per un ateo è il sentirsi pieno di gratitudine e non aver nessuno da ringraziare.

° Il mistico può avere aggiunto un cubito alla sua statura, ma generalmente perde qualche cosa nella sua condizione sociale.

° Tutti i beni sembrano migliori, se considerati come doni.

° Sembra un paradosso che un uomo si avveda con gioia di essere un forte debitore; ma questo non accade negli affari commerciali, perchè il creditore non partecipa a trasporti di gioia specialmente nella ipotesi, che il debito sia immenso e non ricuperabile.

°
La cortesia molto da meno appare
di slancio coraggioso o santità;
pure nel mio cammin parmi osservare
che nella cortesia
la grazia del Signor riposta sia. (Belloc).

° Io penso che se Francesco conobbe una ostinazione meticolosa, la conobbe nella scrupolosa esattezza dei suoi doveri; se un uomo così umile conobbe l'orgoglio, fu nell'esser fiero di modi gentili.

° Nella rude semplicità della sua vita si aggrappò a un brandello solo della vita di lusso: le maniere di Corte; con la differenza che mentre a Corte è uno solo il Re e vi son centinaia di cortigiani, nella sua storia è un solo cortigiano moventesi tra centinaia di re.

° Nè piani o proposte o accordi possono ridonare all'uomo infelice il rispetto di se stesso e il senso di eguaglianza con il suo simile:

UN SOLO PUÒ REDIMERE.

...Per Santo era sano, e con lo stesso suono della parola "santità" come vibrazione profonda di corda sull'arpa, noi ritorniamo a qualche cosa di molto profondo intorno a Lui, che apparve quasi un eccentrico.
Ma non fu eccentrico, perchè si volgeva sempre al centro e al cuore di ogni labirinto.

° Egli conobbe che la lode di Dio poggia sul più forte suono, quando poggia sul nulla. E conobbe ancora che noi possiamo meglio misurare il torreggiante miracolo del semplice fatto della nostra esistenza, se riusciamo a constatare che se non fosse per una straordinaria grazia non saremmo esistiti.

A S.TOMMASO D'AQUINO
(Sertillanges: S.Tom.d'Aq.-Morcelliana 1946)

+ S.Tommaso è il teologo che ha messo l'intelligenza in adorazione davanti a Dio.
L'Angelico Dottore.
Il Dottore dell'Uno.
Il "Doctor communis".
Il Santo della santità!

+ Sempre assorto, occupato ad "adattare il suo pensiero all'universo".
La natura, come spettacolo, non sembra averlo molto interessato: viveva nelle sue cause: la ricostruiva in se stesso.

+ "Ogni realtà è adorabile in se stessa" (Nietzsche).
Basta saper vedere il tutto, in ciascun punto del cosmo divino.
L'uomo che esagera è colui, che non vede le relazioni, e sacrifica alla parte il tutto.

+ Non ammetteva che si potesse scherzare con la verità.

+ Sapeva difendersi, traendo più vantaggi da un genio sviato, che da una piccola mente equilibrata e assennata.
Si guadagna sempre al contatto di quelli che abbagliano con profondità.

+ Per essere umili bisognerà forse essere ignoranti?

+ Non si diventa il maestro del genere umano se non a condizione di esserne stato anzitutto il discepolo. Il più ardito novatore è colui che può appoggiarsi alla saggezza di tutti.

+ E' mancanza di coraggio lasciarsi sopraffare da una corrente intellettuale, quando la propria posizione era buona e non richiedeva che uno sforzo di adattamento.

+ "Affida' e una cosa al tempo: se può prosperare vuol dire che è buona". (Carlyle). E ancora meglio se, essendo quasi spenta per colpa dei suoi seguaci, può rivivere.

+ "Le cose somme, le più pure sono anche le più comuni e accessibili. Più una scienza diventa difficile e complicata, più è secondaria, impura e confusa!" (Novalis)

+ Il silenzio è la più alta condensazione della scienza. Che sono mai le nostre povere esercitazioni di pensiero, in presenza dell'Imperscrutabile?
Nulla può prevalere sull'infinito.
La preda, la divina preda deve, alla fine, divorare anche il suo cacciatore.

+ I silenzi più eloquenti sono i misteri.
Non sono dei vuoti, no, i misteri! E' precisamente la loro densità adamantina, che li rende impenetrabili.

+ "Che cosa non vedranno coloro, che vedono chi vede tutto?". (S. Greg. M.)
